



Sofia Loren tra le ragazze in gara per Miss Italia Calanini/Ap

Ieri nella notte la premiazione tra i prevedibili baci, pianti e sorrisi. Passarella di divi, presentabile solo Chiambretti

## La melassa è finita, abbiamo la più bella

Maria Novella Oppo

**A**l momento in cui scriviamo purtroppo ancora non sappiamo qual è il nome della ragazza più bella d'Italia per decreto del concorso ideato e organizzato da uno degli uomini più brutti d'Italia. Ma siamo in grado di descrivere ugualmente l'attesa premiazione. Dopo aver sentito pronunciare il suo nome, la Miss delle Miss, bionda per cambiare o bruna per confermare l'italica tradizione, attacca a piangere di commozione, circondata dalle altre che piangono di invidia. La corona rischia di cadere, lo scettro trema. Commosa e felice anche Sofia Loren, venuta a Salsomaggiore per premiare la vincitrice e rivivere la sua gioventù, come ha detto. Anche se, in realtà, non è stata mai proclamata Miss Italia, il titolo che tutte le donne vorreb-

bero, come ci ha insegnato la tv in queste settimane di passione mediatica e anatomica. Si voleva costruire il monstrum televisivo e ci si è riusciti. Non basta: il mostro si sdoppia e insieme si accoppia con quello canoro e floreale sanremese. Diventeranno una cosa sola, ma plurima e duratura, come il mostro di Firenze, una sorta di associazione a intrattenere in cui il ruolo di compagni di merenda tocca al direttore di Raiuno Agostino Saccà, al dittatore del libero Stato di Sanremo Pippo Baudo, al patron Mirigliani e al suo riporto vivente. Di tutto ciò, ovviamente, alle 59 ragazze che ieri sera sono state scartate non importa assolutamente niente, mentre l'unica promossa sarà coinvolta nel festival della canzone accanto al sommo Pippo. E' facile che non manchino le polemiche postume a questa edizione del concorso di bellezza che è stata ab-

bastanza tranquilla, addirittura soporifera a vedersi in tv, ma non priva di veleni. Le mamme delle deluse potranno sempre dire che i giochi erano già fatti prima di cominciare, se a vincere sarà stata una delle favorite (Lucina Campisi, Francesca Perillo e Sara Cardillo). Se invece avrà vinto un nome a sorpresa, potranno sempre ventilare altre combines, altri più foschi retroscena. Comunque la vincitrice difficilmente potrà gareggiare con la scollatura di Sofia, che ha detto affettuosamente di sentirsi un po' mamma di tutte le concorrenti, forse perché nessuno si ricordasse che potrebbe essere la nonna. La più bella nonna del mondo. Per nostalgia e per riguardo a lei, abbiamo fatto l'esperimento di togliere il colore alla tv e vedere se era possibile ritrovare un po' di clima degli anni in cui sfiorava il bianco e nero e Sofia era una

ragazzina giudicata troppo lunga e magra. Tutto ci è sembrato più bello: le ragazze, la scenografia, perfino Frizzi. Straziante il momento in cui l'ex Miss Italia, Tania Zampanò, ha ceduto la sua corona, per scoprire subito dopo dalla voce del conduttore che poteva tenersela, visto che il buon Mirigliani aveva deciso di regalargliela. Ma chi sarà l'autore di una sceneggiatura del genere? Meglio non saperlo. Da sapere invece che Miss Italia è un titolo, ma è anche un mestiere, che dura un anno e che comporta una serie di fittissimi impegni, tale da non lasciare tempo per le attività di volontariato che tutte le ragazze hanno detto di prediligere. Tania Zampanò, dall'alto del suo magistero, ha più volte ricordato che ci sono tante cose cui ha dovuto rinunciare per correre da una sponsorizzazione all'altra. Insomma, una vitaccia che si può fare giusto per un anno e per amor di pa-

tria. Nonché per un compenso che pare ammonti pressappoco al premio assegnato alla vincitrice del Grande fratello. Una sorta di borsa di non-studio, che speriamo comunque consentirà alla ragazza più bella d'Italia di trovare, nel mondo dello spettacolo, una strada meno faticosa e umiliante di questo mercato della carne, irto di tacchi a spillo e di figuracce obbligatorie. Come le interviste precotte, durante le quali è stato concesso a 100 bellezze di dire solo quello che si voleva dicessero, senza neanche l'ausilio di un copione. Interminabile poi la sfilata degli ospiti della serata finale, tra sportivi e testimonial della programmazione Rai. L'unico capace di tirare fuori una battuta: il solito Chiambretti, che ha rubato alla scaletta qualche attimo di intelligente cattiveria, per far risaltare ancor più la melassa stupida e spietata chiamata Miss Italia.

# Firenze, plico bomba per il prefetto Achille Serra

Disinnescato l'ordigno. Nella busta anche un'intervista sui rapporti con i centri sociali

Marco Bucciantini

**FIRENZE** Il botto sarebbe stato grosso, un'esplosione tale da ferire o mutilare chi si fosse trovato con quella busta in mano.

Il plico arrivato ieri mattina alla prefettura di Firenze, e destinato - secondo l'indirizzo scritto a mano sul dorso della busta - proprio al padrone di casa, Achille Serra, era spedito per esplodere. La busta non è arrivata nelle mani del prefetto perché il personale della segreteria ha usato la massima cautela nell'apertura del pacco, un normale plico in carta gialla da spedizioni. Il personale ha aperto la busta con circospezione, insospettito più dall'esperienza che da indizi particolari: il fondo del plico era intriso di 50 grammi di polvere pirica, collegata con fili (elettrodi di una batteria e di una lampadina) all'estremità di un foglio di giornale. Estrae il foglio stesso, i fili avrebbero toccato un piccolo pezzo di carta stagnola: si sarebbe avuto così il botto e non sarebbe stato roba di poco conto, ma i segretari hanno sfilato il contenuto della busta molto lentamente, per poi reinserirlo nel plico giallo una volta coscienti dell'anormalità della spedizione. A quel punto la situazione è passata nelle mani degli agenti della Digos e degli artificieri.

«Una fatto molto grave - ha detto il vicequestore Gaetano Chiusolo - e preoccupa molto la potenzialità del pacco e il destinatario di questo. La Digos sta già indagando sull'autenticità della matrice e con essa la scientifica di Roma per gli accertamenti tecnici come Dna (dalla saliva sull'orlo della busta) ed altri. Stiamo cauti con le ipotesi, ci vuole il massimo equilibrio».

Quando il vicequestore fa riferimento alla matrice entra dritto nel merito della questione: il foglio di giornale inserito nella busta era infatti un'intervista di Achille Serra al quotidiano "la Nazione", colloquio (dal titolo - Serra: "non sono un nemico" - riferito ai centri sociali) che spaziava sui temi caldi del rapporto con i centri popolari autogestiti. Sopra la foto del prefetto è stata disegnata la A dell'anarchia, cerchiata di rosso. È stata proprio la foto imbrattata di Achille Serra ad allarmare il personale della segreteria, che ha così riposto la pagina e atteso l'arrivo di inquirenti e artificieri. Il centro autogestito cui fa riferimento l'articolo è quello della zona a sud di Firenze, un'area di una ex fabbrica da tempo destinata a diventare un centro commerciale ma attualmente popolata dai ragazzi del movimento antagonista. Ragazzi con i quali sta da diversi mesi trattando il sindaco Leonardo Domenici, per trovare loro una soluzione. Nell'articolo Serra lamentava di non aver potuto ripetere a Firenze l'esperienza di Milano, quando Serra affiancò le istituzioni per risolvere l'annosa questione del Leoncavallo. Fare, però, ipotesi sui mittenti della busta è assolutamente azzardato, danno da intendere le forze di polizia. L'unica cosa evidente a poche ore dallo scampato pericolo è il fatto che il congegno usato è stato confezionato da mani sicuramente

esperte di esplosivi e tecniche d'innesto: spedendolo per posta ordinaria il mittente (che ha affrancato e spedito la busta dalla città) ha dato per scontati manipolazioni e sbalottamenti del plico negli uffici postali, dove la busta è passata di mano in mano. L'innesto stesso era dei più particolari, ad estrazione: l'esplosione avviene solo estraendo qualcosa dalla busta, una volta aperta. Il prefetto non ha dubbi sull'obiettivo: «Gli atti terroristici sono diretti e oggi si voleva colpire il prefetto e l'istituzione che esso rappresenta. Rimane, comunque, un gesto da vigliacchi», conclude Serra.

Anche il mondo politico ha prontamente reagito e le testimonianze di solidarietà non si sono fatte attendere, a partire dalle autorità locali. Il sindaco Leonardo Domenici si è recato personalmente dal prefetto al quale ha testimoniato "totale appoggio a fronte di un gesto gravissimo, che ci riporta a strategie che pensavamo superate". Il presidente della Toscana Claudio Martini (bisogna notare che la sede della Regione, al numero civico 2, è esattamente di fronte a quella della prefettura, al numero civico 1 di via Cavour) ha ricordato al prefetto come "in questo momento sia necessario che tutte le istituzioni si uniscano all'impegno delle forze dell'ordine per combattere in maniera intransigente questi metodi terroristici, che non vanno sottovalutati". Fra le telefonate arrivate al prefetto anche quelle dei due ultimi titolari della presidenza della Camera, dapprima quella dell'attuale numero uno a Montecitorio, Pierferdinando Casini, poi quella del suo predecessore Luciano Violante, che ha espresso al prefetto "la solidarietà di tutti i parlamentari d'esseri", come ha ricordato il capogruppo alla Camera dei Democratici di Sinistra. Nel pomeriggio è giunto a Serra anche un messaggio dal ministro della Funzione Pubblica Franco Frattini: "Quando si moltiplicano questi episodi di intimidazione, il governo ha tutti gli strumenti e tutta la volontà per reagire con grande chiarezza, perché ogni forma di violenza è nemica della democrazia", ha detto il ministro.



Il prefetto di Firenze Achille Serra parla con i giornalisti nel suo ufficio

Bucco/Ansa

## Messaggi e telefonate di stima e solidarietà Mussi: vigliacco atto di intimidazione

Attestati di solidarietà al prefetto di Firenze Achille Serra sono arrivati ieri dal mondo politico e dai sindacati delle forze dell'ordine. Il presidente della Camera Pierferdinando Casini gli ha telefonato in mattinata. Messaggi sono arrivati dai due vice presidenti di Montecitorio Fabio Mussi e Alfredo Biondi. Mussi esprimendo «solidarietà e stima» a Serra, ha parlato di «un gravissimo e vigliacco atto di intimidazione eversiva». Altri telegrammi sono arrivati dai ministri Frattini, La Loggia, Matteoli, dal sottosegretario Bosi, dal presidente dei senatori di Forza Italia Schifani, dal presidente dei deputati della Margherita Castagnetti, dal portavoce di An Mario Landolfi, quest'ultimo ha detto che «quanto accaduto a Firenze dimostra che è sempre più urgente individuare ed isolare quelle frange violente che ten-

tano di riprodurre un clima di paura nel paese. Ora più che mai si rende necessaria una ferma e chiara condanna da parte di tutte le forze politiche e sociali». Da parte sua il segretario del sindacato di polizia Stulp Oronzio Così parla di un «nuovo terrorismo». «Occorre - sostiene Così - in tempi come questi, quando con la violenza e con il terrore si cerca di sovvertire l'ordine democratico, che tutte le componenti sane della società stiano dalla stessa parte, con la massima evidenza e senza esitazione. Il prefetto Serra - conclude Così - sicuramente non avrà la benché minima esitazione a proseguire la sua opera a favore dei cittadini e delle istituzioni, ma il Stulp vuole invitare le forze politiche a prendere atto dell'odierno livello di pericolo sociale prodotto dal nuovo terrorismo».

Tre nuovi colpi in provincia di Reggio Emilia, nel Piacentino e nel Cremasco. Il governo continua ad organizzare vertici e promettere arresti

# Rapine in villa, un'altra notte di terrore al Nord

Giuseppe Caruso

**MILANO** Nonostante le rassicurazioni del governo ed i summit, gli incontri al vertice e le riunioni ristrette che si susseguono, molti piccoli centri del nord Italia sono ancora in preda al terrore per gli assalti alle ville ed alle abitazioni più isolate.

Gli ultimi «colpi» hanno avuto come sfortunati protagonisti tre imprenditori, assaliti durante la notte da bande di delinquenti.

Il primo caso si è registrato a Ponte Enza, un centro alle porte di Reggio Emilia, dove quattro banditi con il volto coperto hanno aggredito intorno all'una di notte l'imprenditore Ferdinando Vescovi di 41 an-

ni e la moglie Sabrina Basoni di 36 mentre posteggiavano la macchina nel loro garage, una costruzione staccata dal resto della villa.

I quattro malviventi hanno cercato di farsi aprire la casa minacciando e picchiando il malcapitato imprenditore, ma i coniugi Vescovi li hanno convinti che non avevano nessuna cassaforte né valori dentro la loro abitazione. I banditi, pare dall'accento straniero, si sono allora accontentati delle 120 mila lire che l'uomo aveva nel portafoglio e si sono subito allontanati dal luogo dell'aggressione.

Un assalto si è poi registrato nella provincia di Cremona ed un altro nella provincia di Piacenza.

Nel Piacentino la famiglia di De-

mes Ziliani, imprenditore, è stata narcotizzata una banda di balordi, poi scappata sull'auto del proprietario di casa, una Audi 80, con la refurtiva.

Nel Cremasco invece l'imprenditore Renato Brignetti, rientrando a casa in macchina, ha trovato ad attenderlo davanti alla sua abitazione una banda di malviventi, pare la stessa che si è già resa responsabile di altri colpi nella zona. L'uomo è riuscito a salvarsi grazie alle urla della moglie, spaventata dall'aggressione che il marito aveva subito non appena sceso dall'auto.

L'imprenditore cremasco è dovuto ricorrere alle cure dei medici per i colpi ricevuti.

La polizia dal canto suo conti-

nua a ripetere che presto arresterà alcuni dei responsabili, ma sembrano sempre più frasi di circostanza, dovute alla difficoltà del momento ed alla pressione di un governo che ha promesso molto nel campo della sicurezza, forse senza conoscere la reale situazione di certe zone del paese.

Per domani è previsto un doppio vertice (mattina e pomeriggio) a Padova tra i vertici dei reparti specializzati delle tre forze dell'ordine, i Ros (Carabinieri), lo Sco (Polizia) e lo Scico (Guardia di finanza), per coordinare ed elaborare le strategie più adatte a sconfiggere il fenomeno dilagante delle rapine nelle ville. Intanto la magistratura di Venezia ha emesso quattro ordinanze di cu-

stodia cautelare contro degli extracomunitari irregolari, accusati di essere gli autori di alcuni dei «colpi» che hanno terrorizzato il Veneto in questo periodo. Nessuno però li ha ancora trovati.

Nel Bresciano, per l'interessamento del sempre più spaesato ministro degli Interni Scajola, sono state inviate circa 60 agenti del reparto prevenzione criminale per fronteggiare le rapine nelle ville. Avranno il compito di pattugliare tutte le notti i territori più colpiti, negli orari definiti più a rischio.

Il problema però rimane sempre quello del domani, della fine dell'emergenza che farà tornare anche il Bresciano nel terrore della notte.

Per la pubblicità su **l'Unità**

**PK** publkompass

**MILANO**, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
**TORINO**, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211  
**ALESSANDRIA**, via Cavour 58, Tel. 0131.445552  
**AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
**ASTI**, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
**BARI**, via Amendola 196/5, Tel. 080.5485111  
**BIELLA**, viale Roma 5, Tel. 015.8491212  
**BOLOGNA**, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
**CAGLIARI**, via Ravenna 24, Tel. 070.305250  
**CASALE MONF.**, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
**CATANIA**, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
**CATANZARO**, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
**COSENZA**, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
**CUNEO**, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122

**FIRENZE**, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668  
**GENOVA**, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1  
**GOZZANO**, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
**IMPERIA**, via Allieri 10, Tel. 0183.273731 - 273373  
**LECCE**, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185  
**MESSINA**, via L. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
**NOVARA**, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
**PADOVA**, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
**PALERMO**, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
**REGGIO C.**, via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
**ROMA**, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
**SANREMO**, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
**SAVONA**, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814987-811182  
**VERCELLI**, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

**l'Unità** Tariffe Abbonamenti 2001

ITALIA	12 MESI	7 GG	£. 485.000	Euro 250,48
		6 GG	£. 416.000	Euro 214,84
		5 GG	£. 350.000	Euro 180,75
ESTERO	12 MESI	7 GG	£. 1.000.000	Euro 516,45
		6 GG	£. 215.000	Euro 111,03
		5 GG	£. 185.000	Euro 95,54
	6 MESI	7 GG	£. 600.000	Euro 309,87

Puoi decidere di ricevere il giornale per posta o ritirandolo in edicola con i nostri coupons.

Effettua il versamento sul **CCP n° 48407035** intestato a:

**Nuova Iniziativa Editoriale srl**  
**Via dei Due Macelli, 23 - 00187 Roma**

Per eventuali chiarimenti chiama **l'Ufficio Abbonamenti**  
 Tel. 06/69646-470 - 471 - 472 Fax. 06/69646469

**AUGUSTO PEZZOLI**  
 ENOLOGIA E TURACCIOLI  
 PICCOLA VETRERIA  
 ANALISI VINI  
**TUTTO PER LA VENDEMMIA E LE CONSERVE DI STAGIONE**  
 Via S. STEFANO, 7 .....051 233 823  
 Via TOSARELLI, 173/2  
 VILLANOVA DI CASTENASO .....051 780 197

**l'Unità** nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
 www.unita.it